



# **RASSEGNA STAMPA**

22 ottobre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

|  |   |
|--|---|
| 22/10/2019 L'Arena di Verona<br><b>Consorzio di bonifica veronese La svolta arriva con tre opere</b>       | 4 |
| 22/10/2019 L'Arena di Verona<br><b>Sistemazione del canale Leb Al via i lavori</b>                         | 5 |
| 22/10/2019 L'Arena di Verona<br><b>Sicurezza con i fondi della Tempesta Vaia</b>                           | 6 |
| 22/10/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo<br><b>«Le potenzialità ci sono Il Comune batte un colpo»</b> | 7 |
| 22/10/2019 Il Gazzettino - Venezia<br><b>Moria di pesci sul Cavin Caselle</b>                              | 8 |
| 22/10/2019 La voce di Rovigo<br><b>Giornata di riflessioni sul clima</b>                                   | 9 |

# **ANBI VENETO.**

**6 articoli**

**SERVIZI.** L'ente ha erogato 300 milioni di metri cubi d'acqua in 70 Comuni nei mesi estivi ma ora punta a migliorare la rete

# Consorzio di bonifica veronese La svolta arriva con tre opere

Sono previsti interventi per la conversione e i cambiamenti dei sistemi di irrigazione e il rinnovamento di impianti tra Oppeano, Isola Rizza, Bussolengo, Sona e Villafranca

**Luca Fiorin**

Il consorzio di bonifica Veronese, operante in 70 Comuni in tutta l'area della provincia posta a destra del fiume Adige, ha distribuito quest'estate 300 milioni di metri cubi d'acqua. Un numero che da solo basta ad indicare come positiva la stagione irrigua che sta terminando, anche perché la temuta siccità non si è manifestata. Gli esiti del maggior consumo d'acqua non ferma l'azione di miglioramento della rete programmata dall'ente.

Con l'obiettivo di razionalizzare la distribuzione dell'acqua, infatti, il consorzio sta appaltando in questi giorni tre interventi che cambieranno il volto dell'irrigazione in altrettante aree strategiche. Porteranno alla realizzazione di impianti a pressione, che riducono quasi a zero gli sprechi delle risorse idriche. La prima opera prevede la conversione irrigua del Bacino di Cà degli Oppi nei comuni di Oppeano, Bovolone e Isola Rizza, la seconda il rinnovamento dell'impianto a scorrimento con sollevamento meccanico di Palazzolo, nei Comuni di Sona e Bussolengo, ed il terzo il cambio del sistema di irrigazione nella fascia posta ai piedi delle colline dei Comuni di Villafranca, Sommacampagna e Valeggio.



Il canale Leb: il Consorzio di bonifica sta modernizzando i suoi sistemi di irrigazione in 70 Comuni

«Questi lavori hanno un costo complessivo di 20 milioni di euro e sono stati finanziati, con fondi comunitari, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in seguito di una selezione nazionale che ha premiato i migliori 19 progetti sugli oltre 70 che erano stati presentati da altrettanti consorzi di tutta Italia», spiega Roberto Bin, il direttore del consorzio.

Attualmente il Veronese garantisce l'irrigazione in un territorio che si estende complessivamente su 160.000 ettari ed eroga acqua con strutture in pressione su una superficie di 10.000 ettari, con

oltre 1.000 chilometri di condotte interrate. Altri 25.000 ettari sono serviti con irrigazione a scorrimento che conta quasi 2.000 chilometri di canali a cielo aperto e tubi sotterra, mentre il resto dell'area di competenza del territorio, quella posta a Sud della provincia, ha un'irrigazione di soccorso, con oltre 2.000 chilometri di canali ed artificiali che fanno

arrivare l'acqua a 53.000 ettari di terreno coltivato.

«Da aprile sono state quasi 12.000 le aziende agricole che hanno potuto operare grazie all'acqua fornita dal Consorzio, che conta sul lavoro di 60 persone per quanto riguarda in specifico l'irrigazione, guidate da una struttura tecnico-organizzativa», afferma Antonio Tomezzoli, il presidente del consorzio. La stagione irrigua terminerà a fine settembre, con una coda, solo per i kiwi, fino a metà ottobre. «Dal punto di vista energetico», continua Tomezzoli, «a fronte di un consumo elettrico medio annuale di 9.000.000 di chilowattora, per il 90% assorbito dagli impianti di sollevamento, siamo in grado di produrne e circa 3.280.000 da fonti rinnovabili; inoltre, a novembre, entrerà in funzione il nuovo impianto idroelettrico a coales sul fiume Tartaro nei pressi di Vigasio, che fornirà una produzione ulteriore di circa 200.000 chilowattora l'anno». Va aggiunto, infine, che è già stato avviato il percorso che porterà, il 15 dicembre, all'elezione del nuovo cda, che resterà in carica per i prossimi 5 anni. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Interventi

### Sistemazione del canale Leb Al via i lavori

Chiusa la stagione irrigua, il consorzio Leb è pronto a dare il via al cantiere grazie al quale sarà messo in sicurezza un tratto importante dell'omonimo canale irriguo. È stata completata la gara d'appalto, l'apertura dei lavori di rifacimento del rivestimento interno delle arginature per un tratto di 4,8 km. Il Leb è stato realizzato negli anni Settanta e sostiene l'irrigazione di circa 83.000 ettari di campagna presenti in ben 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Deriva acqua dal fiume Adige a Belfiore e, seguendo un percorso, per alcuni tratti interrato ed altri a cielo aperto, che ha come snodo fondamentale una centrale posta a Cologna, arriva sin nel Padovano. L'alveo del corso d'acqua artificiale, impermeabilizzato con lastre di cemento, da tempo mostra problemi statici e fessurazioni. Un primo tratto era già stato oggetto di un intervento di sistemazione. La stessa cosa è ora prevista per quasi altri 5 chilometri, esattamente di tratta di 4665 metri, dei poco più di 1,6 della porzione veronese dell'infrastruttura. La sua realizzazione è possibile grazie al finanziamento di 20 milioni di euro che il Leb ha ottenuto in seguito all'approvazione, del Ministero delle Infrastrutture del cosiddetto «piano invasi». **LUFI**



**MONTEFORTE.** Sono stati invitati dal sindaco Costa. Che insiste sulla Fossa dei Viviani: deve diventare demaniale e non essere più suddivisa tra varie proprietà

## Sicurezza con i fondi della Tempesta Vaia

Potrebbero contribuire alla difesa del suolo: per questo una delegazione della Regione è stata in visita. Due interventi per il capoluogo, uno per Brognoligo e uno per Costalunga

Paola Dalli Ciani

I guai idrogeologici di Monteforte potrebbero rientrare tra le priorità finanziate con i fondi della «Tempesta Vaia»: per questa ragione, qualche giorno fa, Monteforte ha accolto praticamente tutte le componenti del sistema di difesa del suolo. Su invito del sindaco Roberto Costa sono approdati a Monteforte, per effettuare sopralluoghi nelle aree critiche del paese, Nicola Dell'Acqua (direttore dell'area Tutela e sviluppo della Regione), Franco Baruffi (segretario generale dell'Autorità di bacino delle Alpi orientali), Umberto Anti (direttore di Acque veronesi) e Gianfranco Battistello (direttore del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta) oltre a un tecnico del Genio civile di Verona.

Costa ha fatto da guida alla delegazione assieme all'assessore Federico Costantini, al tecnico comunale Celestino Leorato e a David Voltan, progettista di alcuni degli interventi sottoposti all'attenzione degli enti intervenuti.

«Poco dopo l'insediamento avevo incontrato l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin per capire come evolvesse la progettualità presentata da Monteforte e per ribadire i bisogni del territorio. Si è aperto così

lo spiraglio sulla possibilità, anche alla luce dei danni patiti l'estate del 2018, di accedere ai fondi della «Tempesta Vaia». Quando, dopo l'ultima emergenza del 18 settembre, avevo parlato di un piano da 8 milioni di euro per la messa in sicurezza del paese era quello che avevo già pronto e che ho poi illustrato alle istituzioni», spiega il sindaco Roberto Costa, «perché ci sono buone possibilità che in tutto

o in parte venga attuato con gli stessi che a brevissimo consentiranno di procedere alla messa in sicurezza del Rio delle Carbonare crollato il 1° settembre 2018».

Il piano di Costa comprende quattro voci: sul capoluogo ce ne sono due e cioè la conclusione della messa in sicurezza del nodo idraulico chiuso tra via San Carlo, via De Gasperi e via Matteotti (i lavori del primo stralcio, fi-

nanziato dal Comune, sono imminenti ma per concludere l'intervento bisogna realizzarne altri cinque), e l'ampliamento e messa in sicurezza di alveo e argini del fosso Omomorto con realizzazione di un'idrovora nella zona di Drio Piazza.

Sulle frazioni ci sono altri due interventi: quello per la messa in sicurezza di Brognoligo e quello a favore di Costalunga, «progetti già esistenti

e che, per Costalunga, sarà probabilmente integrato con un intervento sulla Fossa dei Viviani».

Il problema di Monteforte Costa lo riassume così: «Abbiamo acqua che scende dalla collina, dobbiamo farla attraversare in sicurezza il tessuto urbano per farla poi scaricare in Alpone».

Per questa ragione, proprio dall'ultima emergenza, porta avanti l'idea che la Fossa dei

Viviani (dove si accumula l'acqua di Costalunga che spesso però soffre di situazioni di rigurgito) debba diventare demaniale e non più suddivisa tra diverse proprietà: solo una regia unica può consentire, secondo lui, quelle manutenzioni e quegli interventi in grado di assicurarne sempre la massima funzionalità.

«Ho parlato anche di questo e non mi è stato detto no: per ogni intervento abbiamo

effettuato ricognizioni specifiche integrate dall'analisi di progetti preliminari. In Regione i problemi del paese sono noti ma io ritenevo essenziale una verifica in loco. Mi è stato detto di provvedere a far arrivare in Regione documentazione e progettazioni di dettaglio: una volta valutati dai tecnici regionali ci si riaggiungerà, nuovamente a Monteforte, per tirare le somme».



La delegazione regionale e gli amministratori di Monteforte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## «Le potenzialità ci sono Il Comune batta un colpo»

(continua dalla Prima pagina)

«Una catastrofe naturale come elemento di notorietà. E' ancora questo, purtroppo, l'evento che la caratterizza e la fa conoscere al suo esterno. Non c'è ancora un elemento attivo e di proposta caratterizzante che le consenta di diventare polo di interesse. Tante le potenzialità: Interporto, Censer, Rete autostradale, Accademia, Rotonda, mostre del Rovella. Su tutto, però, incombe ancora l'elemento legato al rischio idrogeologico. Questo territorio

esiste solo in considerazione che non si ripeta un evento come quello del 1951. Altrimenti verrebbero a mancare i presupposti per la sua esistenza. Grande merito di ciò va ai due Consorzi di Bonifica, ma sono lasciati soli e con bilanci insufficienti. Ora Rovigo, con la nuova giunta ha le potenzialità intellettuali necessarie, ma non si intravedono iniziative da far pensare che l'elemento pianificatorio sia stato individuato. Comune e Provincia se ci siete battete un colpo. Nessun dorma».



## Santa Maria di Sala

# Moria di pesci sul Cavin Caselle

Moria di pesci lungo il Cavin Caselle, Arpav e Rangers sul posto per conoscerne la causa. L'allarme è arrivato domenica da diversi cittadini, che hanno allertato i Rangers d'Italia, le guardie incaricate della vigilanza ambientale e zoofila. Sul posto, nel tratto di via Cavin Caselle che dalla rotonda di via Rivale porta fino al centro della frazione, si è portato anche l'assessore Francesca Scatto, che ha ringraziato i cittadini per la tempestiva chiamata delle guardie. Sul posto residenti e tecnici hanno trovato diversi pesci morti e soltanto un filo d'acqua. Abbastanza chiare dunque le cause della morte

della fauna ittica: la mancanza di ossigeno dovuta all'assenza di afflusso idrico al canale, ma per fugare ogni dubbio le guardie del reparto di Venezia hanno chiesto l'intervento dei tecnici Arpav, arrivati nel pomeriggio per effettuare alcune analisi sulla qualità dell'acqua, i cui risultati saranno resi noti nei prossimi giorni. Serviranno ad escludere, ad esempio, la presenza di inquinanti. Scatto ha comunque già chiesto di fare chiarezza sulle cause della mancanza d'acqua, ottenendo dal consorzio di bonifica il tempestivo ripristino delle migliori condizioni di portata del canale. (f.deg)





## GAIBA

### Giornata di riflessioni sul clima

GAIBA - Il Comune di Gaiba ospita, venerdì dalle 14.30, alla biblioteca comunale l'evento Climathon, l'hackathon sui cambiamenti climatici. La nuova amministrazione comunale di Gaiba mira a sviluppare progetti per un territorio a zero emissioni di carbonio: Climathon offrirà a Gaiba la possibilità di valutare strategie su come utilizzare le soluzioni vegetali per ridurre l'impatto di eventi atmosferici estremi. Ospiti della giornata: Aldo D'Achille, sindaco di San Bellino, ideatore e promotore del progetto ridiamo il sorriso alla Pianura Padana; il sindaco di Gaiba Nicola Zanca, esperto in cambiamenti climatici; Luca Arbustini, ingegnere del Consorzio di bonifica, e Maria Teresa Salomoni di Proambiente, esperta in infrastruttura verde.

A. C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

